

Benedetto XVI reciterà l'Ora Terza insieme a preti e suore

DI LUISA BOVE

Sabato 2 giugno le porte del Duomo apriranno alle 7.30 per accogliere sacerdoti, diaconi, seminaristi, religiosi, religiose e anche monache di clausura che parteciperanno alle 10 alla recita dell'Ora Terza con papa Benedetto XVI. Prima di lasciare la cattedrale il Papa scenderà nella Cripta per rendere omaggio alle reliquie di san Carlo. «Questo appuntamento - assicura il Moderatore Curiae mons. Gianni Zappa - sarà un fortissimo segno che renderà ancora più solida la comunione ecclesiale nella nostra Chiesa. Uno degli aspetti più importanti e significativi è che tutto il popolo di consacrati sarà intorno al Santo Padre, a colui che richiama e mette in evidenza

l'unità della Chiesa». Ma c'è anche un messaggio che la diocesi ambrosiana vuole lanciare a Benedetto XVI: «Noi ci teniamo molto, come Chiesa di Milano, sacerdoti, religiosi e religiose, a mostrare quanto vogliamo bene al Papa, vogliamo essere accanto a lui così che possa avvertire da vicino la nostra disponibilità e condivisione al grande ministero di testimone Gesù agli uomini di questo nostro tempo». Quello del 2 giugno sarà un evento «storcinato» per le religiose della diocesi. A dirlo è suor Germana Conteri, responsabile diocesana dell'Unione superiore maggiori d'Italia e segretaria Usmi regionale. «Sarà un evento di comunione non solo nella Chiesa locale, ma con quella universale, perché il Papa è il

Pastore di tutti». Aver deciso di riservare la preghiera ai ministri ordinati e alle religiose, per suor Conteri significa valorizzare la vita consacrata di persone che hanno fatto una scelta particolare, quella appunto «di speciale consacrazione al Signore». Senza contare che si tratta di un «evento inedito nella forma», continua la responsabile Usmi, che ricorda ancora nel 1983, in occasione dell'anniversario di San Carlo, che l'incontro con Giovanni Paolo II «è stato tutti insieme, senza differenza di inviti». Anche se allora, ammette, «le religiose in Diocesi erano 10 mila, mentre adesso siamo circa 6 mila». Per partecipare all'Ora media del 2 giugno se ne sono iscritte finora quasi 1500, ci sono ancora una cinquantina di posti disponibili

ed è quindi possibile prenotarsi inviando una mail a usmi.milano@usmimilano.it. Ma la preghiera, aggiunge suor Germana, «è che in Duomo avremo la presenza delle claustrali, le sorelle contemplative, votate alla preghiera e al silenzio. Per loro ci sono stati riservati 300 posti». Il Duomo sarà pieno: sono attese infatti 5 mila persone tra sacerdoti, religiosi e religiose. «Ma i ritardatari potranno ancora iscriversi perché - dice monsignor Paolo - non ci piace condizionare, senza differenza di inviti. Anche se allora, ammette, «le religiose in Diocesi erano 10 mila, mentre adesso siamo circa 6 mila». Per partecipare all'Ora media del 2 giugno se ne sono iscritte finora quasi 1500, ci sono ancora una cinquantina di posti disponibili

richiederlo bisogna compilare il modulo scaricabile dal portale della Diocesi (www.chiesadimilano.it) e inviarlo via mail a sacerdoti@family2012.com o via fax al numero 02.87213474. «Per motivi di sicurezza - conclude mons. Zappa -, è necessario rispettare gli orari di accesso al Duomo, sacerdoti e religiosi dovranno entrare entro le 9, mentre cardinali e vescovi entro le 9.30». Suor Germana lancia un ultimo appello: «Per la Messa del Papa di domenica 3 giugno occorrono 200 religiose come ministri straordinari dell'eucaristia, ma ne mancano ancora un centinaio. Chi fosse disponibile deve contattare al più presto suor Conteri al numero 02.58313651.

Come partecipare alla celebrazione o seguirla da casa

Sabato 2 giugno l'incontro inizierà alle 10 e potranno partecipare gli iscritti. I pass possono essere ritirati fino a giovedì al Centro accreditati della Fondazione Lazzati in largo Corsia dei Servi 4 a Milano dalle 9 alle 19, personalmente o delegando un'altra persona. L'ingresso in Duomo sarà consentito dalle 7.30 alle 9. L'incontro si potrà seguire su Telenova (canale 14 del digitale terrestre, canale 830 di Sky e 60 di Tivustv), su Telenova news (canale 664), su Telepace e su Tv 2000. Sarà trasmessa su www.family2012.com e su www.chiesadimilano.it, su Radio Marconi e Radio Mater.



Sabato 2 giugno il Meazza accoglierà per la prima volta un Pontefice e per l'occasione si trasformerà in un tempio

dello Spirito. Si punta al tutto esaurito. Attesi anche genitori ed educatori. Don Marelli: «Un'occasione irripetibile»

I ragazzi della Cresima allo stadio con il Papa

DI MARIO PISCHETOLA

Per la prima volta un Papa entrerà allo Stadio di San Siro, non per assistere a una partita della Serie A ma per incontrare i Cresimandi della diocesi ambrosiana. Nella mattinata di sabato 2 giugno, grazie alla presenza del Santo Padre Benedetto XVI e di ottantamila fra ragazzi, genitori, educatori e catechisti, il tempio del calcio si trasformerà nel tempio dello Spirito. Accanto al Papa e al Santo Padre Benedetto XVI e di ottantamila fra ragazzi, genitori, educatori e catechisti, il tempio del calcio si trasformerà nel tempio dello Spirito. Accanto al Papa e al Santo Padre Benedetto XVI e di ottantamila fra ragazzi, genitori, educatori e catechisti, il tempio del calcio si trasformerà nel tempio dello Spirito.



Don Samuele Marelli

ne condotta da Lorena Bianchetti. I gruppi di Cresimandi si muoveranno in modo preordinato da tutte le parrocchie della diocesi, per giungere a San Siro in tempo per l'inizio della festa (si consiglia di essere seduti ai propri posti entro le 10 al massimo). I cancelli apriranno alle ore 8. Ciascun partecipante avrà un posto determinato seguendo le indicazioni segnalate nel tagliando di accesso distribuito a tutti gli iscritti. I gruppi resteranno uniti nei propri settori e saranno suddivisi sui tre anelli dello stadio secondo il colore delle sette Zone pastorali.

iscrizioni fino al 30

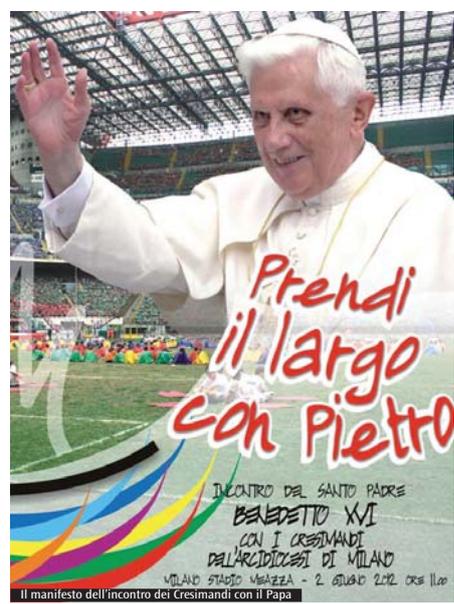
Cancelli aperti dalle 8 alle 10. C'è ancora posto

Dalle 11 alle 12, Benedetto XVI incontrerà i cresimandi a San Siro. I cancelli dello stadio apriranno alle 8 ed entro le 10 i partecipanti devono avere preso posto per iniziare le attività di animazione. L'ingresso allo Stadio avverrà attraverso i tornelli di accesso, esibendo il tagliando assegnato agli iscritti. C'è ancora posto anche per i ragazzi che sono stati cresimandi lo scorso anno iscrivendosi, entro mercoledì 30, presso il Servizio ragazzi, adolescenti e oratorio in via Sant'Antonio 5 a Milano. Per informazioni e modalità www.chiesadimilano.it/pgfom.

anche su smartphone

L'incontro in televisione, web e radio

L'incontro con i cresimandi a San Siro si potrà seguire in televisione su Telenova (canale 14 del digitale terrestre, canale 830 di Sky e 60 di Tivustv), su Telenova news (canale 664), su Telepace e su Tv2000. L'audio sarà trasmesso inoltre sul web su www.family2012.com e su www.chiesadimilano.it. Su Radio Marconi e Radio Mater. Anche gli appuntamenti di sabato possono essere seguiti dal proprio smartphone con le applicazioni per Android da K Now S.r.l. Informazioni: l'app Family 2012, scaricabile gratuitamente da Google Play.



Il manifesto dell'incontro dei Cresimandi con il Papa

alcune anticipazioni su ciò che avverrà quella mattina

Striscione di benvenuto lungo 500 metri

Lo Stadio Meazza sarà tutto per Papa Benedetto XVI. Nella mattinata di sabato prossimo 2 giugno i tre anelli di San Siro si coloreranno grazie ai pettorali che gli ottantamila partecipanti indosseranno, secondo i colori delle sette Zone pastorali della nostra diocesi, per formare una coreografia vivente che abbraccerà il Santo Padre al suo ingresso nello Stadio. I Cresimandi insieme ai loro genitori e educatori faranno ingresso al Meazza dalle ore 8 esibendo il tagliando speciale che riproduce tra l'altro lo stemma papale: il biglietto ha lo stesso formato di quelli utilizzati per le partite. Ogni gruppo porterà con sé un cartello a forma di vela che indicherà il desiderio di «prendere il largo con Pietro» secondo il tema che guiderà la preghiera. Ogni vela sarà personalizzata con il nome della parrocchia o comunità pastorale di provenienza. Uno striscione lungo cinquecento metri sostituirà i tipici striscioni «da stadio» e, per tutto il perimetro degli spalti, darà il

benvenuto al Papa. Ma sarà il boato dei ragazzi della Cresima a segnare l'accoglienza più bella al Santo Padre che, prima di prendere posto sul palco creato per l'occasione, farà il giro del campo in «pantomima» con accanto l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola. A quel momento saranno i mille figuranti, provenienti dagli oratori della nostra diocesi, a dare il ritmo a tutta la celebrazione (dormiranno negli oratori vicini allo Stadio per essere pronti all'azione al mattino presto). Le parole si alterneranno con la figurazione che sono le «voci all'occhiello» dell'evento. Non mancherà il riferimento diretto a Family 2012 e all'accoglienza che Milano riserva alle famiglie del mondo (una delegazione di partecipanti al Congresso sarà presente a San Siro). Non mancherà neppure il richiamo alla carità che i Cresimandi realizzeranno donando il loro personale contributo a sostegno di un centro per mamme in difficoltà in Moldavia. (M.P.)

iniziativa dell'Acr

Lampada alle finestre

Sarà una magia lampada da accendere su tutte le finestre delle case per illuminare la notte della veglia di sabato 2 giugno con Benedetto XVI. È un'iniziativa dell'Azione cattolica ragazzi (Acr) di Lombardia proposta a tutti.



a cura dei giuristi cattolici

Numero speciale della rivista «Iustitia»

In occasione di Family 2012 è uscito un numero speciale di Iustitia, la rivista trimestrale di cultura giuridica dei giuristi cattolici italiani, fondata nel 1962, edita da Giuffrè (www.giuffre.it/riviste/iustitia). Oltre all'editoriale del direttore Benigno Perrone su «La famiglia e la legge», il fascicolo contiene molti interventi autorevoli sulle più importanti questioni legate alla famiglia, che anima il dibattito politico e culturale italiano.

«Chiesa in dialogo con chi ha responsabilità politiche»

DI LUISA BOVE

Tra i diversi appuntamenti milanesi, sabato 2 giugno alle 17 Benedetto XVI incontrerà a Milano le autorità civili e politiche. L'incontro, che si terrà in Arcivescovado, sarà trasmesso in diretta su Rainews24. Ne parliamo con monsignor Eros Monti, Vicario episcopale per la Vita sociale. Che cosa significa per la città e per chi la governa? «L'incontro con le autorità civili e politiche appartiene alla prassi delle visite e dei viaggi del Papa. Nella prospettiva dell'insegnamento sociale della Chiesa, l'incontro esprime anzitutto l'intento di tenere vivo il dialogo e il confronto con coloro a cui è stata affidata una responsabilità politica o di amministrazione del terri-

torio, nella consapevolezza della chiara distinzione tra comunità ecclesiale e politica, ma anche delle forti esteriorità che si strutturano dall'attività di governo della cosa pubblica, chiamata a servire ovunque e in tutti i suoi aspetti il bene comune. La Chiesa si offre infatti il proprio servizio alla comunità civile non solo nella forma della «sana collaborazione» con essa, come auspicato da Gaudium et spes 76, ma anche attraverso la proposta autorevole della propria dottrina sociale». Milano è già una città «mondiale»: multiculturale, multireligiosa, multietnica... eppure non mancano gesti di razzismo, di intolleranza e a volte di violenza. Il Papa che spesso interviene a favore dei diritti avrà forse qualcosa da dire... «Direi tuttavia che il volto di Milano

Il Santo Padre riceverà sabato in Arcivescovado le autorità civili. Il Vicario per la Vita sociale spiega il senso di questo momento che sarà trasmesso in diretta su «Rainews24»

mi appare diverso. La città in questi ultimi decenni ha saputo aprirsi all'accoglienza di numerosissime comunità estere. A Milano oggi risiedono all'incirca 220 mila migranti, rappresentanti di ben 120 differenti etnie. Persone nella stragrande maggioranza dei casi ben inserite nel nostro tessuto abitativo, sociale e lavorativo; non possiamo infatti trascura-

re il prezioso contributo che giunge alla nostra vita sociale e alle nostre famiglie attraverso il loro lavoro. Non esser però per questo episodi di intolleranza, che certamente occorre prevenire e affrontare con decisione, ma che non possono essere considerati la norma, e che mi pare emergano soltanto in situazioni estreme. Essi mostrano semmai che occorre ancora lavorare a lungo e insieme per superare pregiudizi, approcci relazionali inadeguati e luoghi comuni». Il contesto della visita del Papa resta comunque quello dell'Incontro mondiale delle famiglie, quindi un evento ecclesiale. Come si inserisce questo appuntamento con i politici nelle giornate dedicate ai temi della famiglia, del lavoro e della festa? «Le tematiche poste al centro dell'attenzione di questo Incontro mondiale

non riguardano soltanto la Chiesa. La famiglia, il lavoro e la festa esprimono tre aspetti caratteristici e di grande valore per l'intera umanità, cui nessuno potrebbe rinunciare, senza perdere ciò che è assolutamente essenziale... a sé stesso. La chiamata ad amare a lavorare e a riposare ci costituiscono, rappresentano un po' il nocciolo della nostra esistenza storica. Si tratta pertanto di realtà che richiedono non soltanto approfondimento e condivisione in termini di fede, ma anche la capacità di farli diventare cultura, così che possano essere riconosciute e promosse anche a livello sociale, politico, istituzionale. Si pensi alla urgente necessità di giungere a politiche familiari adeguate, da sviluppare nei vari Paesi del mondo e anche nel nostro, in cui pure la Costituzione all'art. 31 recita: «La Re-



Monsignor Eros Monti

pubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose». Così come giungere a una vera armonizzazione tra esigenze della famiglia e del lavoro e a una celebrazione della festa che non sia immaginata soltanto come tempo per sé stessi o destinato al consumo, appaiono obiettivi non soltanto condivisibili, ma da promuovere con vivacità, anche in forma istituzionale, a favore di tutti».